

Foresta equatoriale [world.mongabay.com]

Note legali

é consentito l'uso di questo documento per una libera distribuzione su stampa o qualunque altro mezzo vicino a questo, specificando mongabay.com come fonte.

Mongabay.com punta ad incrementare l'interesse per la natura promuovendo la sensibilizzazione alle tematiche ambientali. Eccetto altri contenuti di cui specificata la fonte, tutti i contenuti del sito sono scritti da Rhett Butler.

Tradotto da Gioia Gange, Zoe Magazine (www.zoemagazine.net)

COSA SONO LE FORESTE PLUVIALI ?

Le foreste pluviali sono foreste con alberi alti, clima caldo, e abbondanza di piogge. In alcune foreste pluviali piove più di una volta al giorno!

Le foreste pluviali si trovano in Africa, Asia, Australia, nella America Centrale e nel Sud America. La più grande foresta pluviale al mondo è la foresta pluviale dell'Amazzonia.

DOVE SONO SITUATE LE FORESTE PLUVIALI ?

Le foreste pluviali sono situate nei tropici, nella zona tra il Tropico del Capricorno e il Tropico del Cancro. In questa parte del mondo il sole è veramente forte e brilla per lo stesso periodo di tempo, ogni giorno per tutto l'anno, rendendo il clima caldo e stabile.

All'interno di molte nazioni si possono trovare le foreste pluviali. Quelle con maggiore presenza di foreste pluviali sono:

- 1 Brasile
- 2 Repubblica democratica del Congo
- 3 Perù
- 4 Indonesia
- 5 Colombia
- 6 Papua Nuova Guinea
- 7 Venezuela
- 8 Bolivia
- 9 Messico
- 10 Suriname

COSA DETERMINA LA NASCITA DI UNA FORESTA PLUVIALE?

Ogni foresta pluviale è unica nel suo genere ma esistono alcuni denominatori comuni sempre uguali per tutte le foreste.

- Luogo: le foreste pluviali si sviluppano nei "tropici"
- Piogge: le foreste pluviali ricevono almeno 200 centimetri di pioggia ogni anno
- Volta di foglie: le foreste pluviali hanno una volta di foglie che è al livello dei rami e delle foglie degli alberi formata dall'estrema vicinanza degli alberi nella foresta pluviale. La maggior parte delle piante e degli animali delle foreste pluviali vive nello strato delle liane. Lo

strato delle liane di solito si trova a 30 metri dal suolo.

- Biodiversità: le foreste pluviali hanno un altissimo livello di biodiversità. Biodiversità è il nome che si dà ad ogni elemento degli esseri viventi - come piante, animali e funghi - che si trova in un ecosistema. Gli scienziati credono che circa la metà delle piante e degli animali trovati nella terra emersa vivano nelle foreste pluviali.
- Relazione simbiotica tra le specie: le specie nelle foreste pluviali spesso lavorano insieme. Una relazione simbiotica è una relazione dove due specie differenti beneficiano dell'aiutarsi l'una con l'altra. Per esempio alcune piante producono piccole strutture abitative e zucchero per le formiche. In cambio le formiche proteggono le piante da alcune specie di insetti che vogliono nutrirsi delle loro foglie.

Cosa è lo strato delle liane?

Nelle foreste pluviali la maggior parte delle piante e degli animali non si trova all'altezza del suolo ma nel mondo delle foglie meglio conosciuto come lo strato delle liane. Lo strato delle liane, che si deve trovare al di sopra dei 30 metri dal suolo, è composto dall'intreccio di rami e foglie degli alberi. Gli Scienziati stimano che il 70-90% della vita nelle foreste pluviali è fondato sugli alberi rendendo questo il più ricco ambiente per piante e specie animali. La maggior parte dei più noti animali incluse le scimmie, le rane, le lucertole, gli uccelli, i serpenti, i bradipi, ed i piccoli felini si trovano nello strato delle liane.

Lo sviluppo dello strato delle liane è davvero differente dallo sviluppo del suolo della foresta. Durante il giorno, lo strato delle liane è più secco e caldo rispetto alle altre parti della foresta e le piante e gli animali che vi vivono sono prettamente adatti alla vita sugli alberi. Per esempio, poichè l'abbondanza di foglie nello strato delle liane può rendere difficile vedere oltre pochi metri, molti animali si affidano ai richiami vocali o ai canti per comunicare. Le fenditure tra gli alberi stanno a significare che certi animali dello strato delle liane, volano, planano o saltano per muoversi tra le cime degli alberi.

Gli scienziati sono stati per lungo tempo interessati allo studio dello strato delle liane ma, a causa dell'altezza degli alberi della foresta pluviale le ricerche sono state sin ora difficili. Oggi ci sono una serie di attrezzature che facilitano il lavoro degli scienziati nello scoprire i segreti della foresta, come ponti di funi, scale estensibili e torri di avvistamento. Lo strato delle liane è appena uno dei vari livelli verticali della foresta pluviale. Dando un'occhiata al diagramma alla vostra sinistra potrete individuare gli altri livelli (the overstory, understory, shrumb layer, and forest floor).

Il Piano della foresta pluviale

Le foglie dello strato delle liane fanno sì che il livello del piano delle foreste pluviali si presenti il più delle volte scuro e umido. Ma, nonostante il suo costante stato d'ombra, il piano della foresta pluviale è un'importante parte dell'ecosistema della foresta.

Il piano della foresta è il posto dove ha luogo la decomposizione. La decomposizione è il processo grazie al quale i decompositori, come i funghi ed i micro organismi frantumano le piante e gli animali morte sino a riciclarli come materiali essenziali e nutrimenti.

La maggior parte degli animali più grandi invece si trovano sul piano della foresta. Tra questi si trovano anche gli elefanti, il tapiro ed il giaguaro

Perchè nelle foreste pluviali c'è un numero così grande di specie viventi?

Le foreste pluviali tropicali supportano la più grande diversità di organismi viventi sulla Terra. Nonostante coprano meno del 2% della superficie terrestre, le foreste pluviali ospitano più del 50% delle piante e degli animali della Terra.

Qui riportiamo solo alcuni esempi della ricchezza delle foreste pluviali:

- le foreste pluviali ospitano 170,000 delle 250,000 specie di piante note.
- Gli Stati Uniti ospitano 81 specie di rane, mentre in Madagascar che è molto più piccolo del Texas, ci sono all'incirca 300 specie.
- L'Europa ha 321 specie di farfalle, mentre un parco della foresta amazzonica del Perù (Manu National Park) ne conta addirittura 1300 specie.

L'enorme presenza di specie vegetali ed animali nelle foreste pluviali è dovuta ad i seguenti fattori:

- **Clima:** perchè le foreste sono dislocate nelle zone tropicali, e ricevono una grande quantità di luce solare. Questa luce è convertita in energia dalle piante attraverso la fotosintesi clorofilliana. Dunque ricevendo un'enorme quantità di luce la foresta di conseguenza rilascia un'enorme quantità di energia. Questa energia è immagazzinata dalla vegetazione delle piante di cui di nutrono animali.
- **Il tetto di liane:** La struttura dello strato delle liane permette alle piante ed alle specie animali la differenziazione di luoghi dove crescere e svilupparsi. Lo strato delle liane offre nuove fonti di cibo, riparo, nascondigli. Per esempio si trovano nello strato delle liane alcune specie di piante chiamate bromeliadi che immagazzinano acqua nelle loro foglie. Animali come le rane usano le loro tasche per cacciare e per depositare le loro uova.

MAMMIFERI DELLA FORESTA PLUVIALE

Le Foreste tropicali ospitano molti dei mammiferi

UCCELLI DELLA FORESTA PLUVIALE

Le Foreste tropicali ospitano molti degli uccelli.

RETTILI E ANFIBI DELLA FORESTA PLUVIALE

Le Foreste tropicali ospitano molti tipi di rettili ed anfibi.

PESCI DELLA FORESTA PLUVIALE

Le acque delle foreste pluviali - che includono , fiumi, ruscelli, torrenti, laghi e paludi - ospitano la maggioranza di specie di pesci d'acqua dolce. Il bacino delle Amazzoni ha più di 3000 specie conosciute e possibilmente altrettante non classificate.

La maggior parte dei pesci tropicali tenuti negli acquari sono provenienti dalle foreste pluviali. Pesci come L'Angelo e le comuni alghe mangiate dal pesce gatto provengono dalle foreste tropicali del Sud America, mentre il Danio, il Gouramis, ed il Siamese Fighting Fish (detto Betta) ed il Clown Loach provengono dall' Asia.

Gli Insetti delle Foreste Pluviali

La maggior parte delle specie trovate nelle foreste pluviali è composta dagli insetti. Circa un quarto di tutte le specie animali classificate e descritte dagli scienziati fa parte della famiglia

degli scarafaggi. Sono infatti conosciuti in natura più di 500.000 tipi di scarafaggi.

LE POPOLAZIONE DELLE FORESTE PLUVIALI

Le foreste pluviali ospitano popolazioni tribali che fanno affidamento sulla vegetazione che li circonda per il cibo, il riparo e le medicine. Oggi giorno però veramente pochissimi abitanti della foresta vivono in maniera tradizionale. La maggior parte è stata spostata in colonie esterne o è stata costretta a cambiare il proprio stile di vita secondo le esigenze dei vigenti governi.

Della restante popolazione delle foreste, l'Amazzonia ne detiene la più ampia popolazione, nonostante anche questa gente abbia ormai subito l'impatto con il mondo moderno. Pur infatti continuando ad usare la foresta per la caccia e per i raduni, la maggior parte degli Amerindi, così vengono chiamate queste popolazioni, coltiva le culture del luogo (banane, riso, etc.) ma fa anche uso di merci occidentali (come utensili di metallo, tegami, e pentole), e fa regolari spostamenti verso i villaggi o le città per procurarsi cibo e merci al mercato. Ma ancora oggi la popolazione delle foreste ci può insegnare molto su di queste. La loro conoscenza delle piante medicinali usate per curare le malattie è unica e grandissimo è il loro interesse per l'ecologia delle foreste. In Africa alcuni abitanti della foresta sono meglio conosciuti come pigmei. Il più alto tra questi, chiamato Mbuti, spesso non supera il metro di altezza. I pigmei sicuramente si muovono nella foresta più facilmente delle popolazioni più alte.

LE GRANDI CIVILTÀ NELLE FORESTE PLUVIALI

Oggi la maggior parte degli abitanti della foresta vive in piccoli insediamenti o pratica la caccia nomade. Nel passato la foresta amazzonica aveva fatto da cornice a grandi insediamenti urbani come quello dei Maya degli Inca, e degli Aztechi che avevano sviluppato società evolute e dato un grande contributo alla scienza.

Queste grandi civiltà affrontarono alcuni degli svariati problemi ambientali (disboscamento, erosione del suolo, sovrappopolazione, mancanza di acqua) che affrontiamo ancora oggi. Addirittura per i Maya, il danno ambientale fu una delle cause del declino della loro civiltà.

La conoscenza delle popolazioni native dell'uso delle piante medicinali

Una delle aree più interessanti per la ricerca nelle foreste pluviali è l'etnobotanica che è lo studio di come le popolazioni native fanno uso delle piante medicinali per la cura delle malattie. Le popolazioni della foresta hanno infatti un'incredibile conoscenza delle piante medicinali adatte per curare sia il morso di un serpente sia un tumore.

Teniamo conto che molte delle medicine usate nel mondo occidentale derivano dalle piante e che il 70% delle piante identificate come aventi caratteristiche antitumorali dal US National Cancer Institute sono state trovate nelle foreste amazzoniche.

Normalmente la conoscenza delle piante medicinali è detenuta dallo sciamano "uomo delle medicine" del villaggio. Lo sciamano cura le malattie spesso durante elaborate cerimonie e rituali usando piante raccolte nella foresta circostante.

COSA È ACCADUTO ALLE POPOLAZIONI NATIVE ?

Prima della scoperta dell'America ad opera di Cristoforo Colombo nel 15° secolo, era stimato che circa 7/10 milioni di Amerindi (termine utilizzato per le popolazioni indigene dell'America) vivessero nelle foreste pluviali dell'America, la metà di questi in Brasile. Esistevano grandi città

nelle Ande e l'Amazzonia supportava le società agricole.

L'arrivo degli europei causò la fine delle civiltà native del Centro e del Sud America . Gli europei portarono epidemie che uccisero milioni di Amerindi ed in meno di 100 anni dal loro arrivo , le popolazioni Amerinde furono ridotte del 90%. La maggior parte dei sopravvissuti viveva nell'interno delle foreste: sia quelli spinti lì dagli europei sia quelli che vi abitavano abitualmente in piccoli insediamenti.

BAMBINI NELLA FORESTA PLUVIALE

Nonostante non vedano la tv , ne utilizzino internet o giochino con i video games , i bambini delle foreste pluviali, hanno il loro bel da fare, tra i giochi con i coetanei, la scuola e l'aiuto nelle faccende domestiche

Vivendo più a contatto con la natura della media dei loro coetanei, i bambini della foresta imparano facilmente a rapportarsi con l'ambiente che li circonda. Sin da piccoli imparano a pescare a cacciare ed a raccogliere materiale e cibo dalla foresta. Invece di andare ai centri commerciali per svagarsi, i piccoli dell'Amazzonia passano la maggior parte del loro tempo, tra fiumiciattoli e ruscelli nella foresta.

Quale è l'importanza delle foreste pluviali?

Le foreste pluviali sono necessarie all'ecosistema globale.

Le foreste pluviali:

- Provvedono ad ospitare molte piante ed animali
- Aiutano a mantenere stabile il clima del mondo
- Fanno da barriera ad alluvioni ed erosione del suolo
- Sono una sorgente di medicine e di cibo
- Supportano le popolazioni locali
- Sono luoghi meravigliosi da visitare

LE FORESTE PLUVIALI AIUTANO A STABILIZZARE IL CLIMA

Le foreste pluviali aiutano a stabilizzare il clima della Terra assorbendo il diossido di carbonio dall'atmosfera. L'eccesso di diossido di carbonio si crederà contribuisca al riscaldamento globale del clima. Per questo le foreste pluviali hanno un'importanza nell'indirizzare in giusta maniera il riscaldamento globale.

Le foreste hanno poi anche una grande importanza sul clima locale, poichè attraverso le piogge che determinano diminuiscono le temperature locali.

LE FORESTE PLUVIALI CONTRIBUISCONO AD OSPITARE PIANTE E ANIMALI

Le foreste pluviali ospitano un grandissimo numero di piante nel mondo e specie di animali di cui una maggioranza in rischio di estinzione. Con il disboscamento della foresta infatti molte specie che non possono far a meno del loro habitat non riescono a sopravvivere. Di certo gli zoo non possono salvare tutti gli animali

LE FORESTE PLUVIALI AIUTANO A MANTENERE IL CICLO DELL'ACQUA

Le foreste pluviali aiutano a mantenere il ciclo dell'acqua. Secondo il U.S. Geological Survey, "il ciclo dell'acqua, meglio conosciuto come il ciclo idrologico, descrive i continui movimenti

dell'acqua su, sotto, ed all'interno della superficie terrestre."

Il ruolo delle foreste nel ciclo dell'acqua è di aggiungere quest'ultima nell'atmosfera attraverso il processo di traspirazione (dove le piante rilasciano l'acqua dalle foglie durante il processo di fotosintesi). Questo contribuisce al processo di condensazione delle nuvole che rilasciano la stessa acqua sotto forma di pioggia sulla foresta. In Amazzonia, il 50-80% dell'umidità rimane nell'ecosistema del ciclo dell'acqua.

Quando le foreste vengono tagliate, meno umidità sale in atmosfera, le piogge diminuiscono e ciò conduce alla siccità.

Le foreste pluviali riducono l'erosione

Le radici degli alberi delle foreste e la vegetazione aiutano ad ancorare il suolo. Quando gli alberi sono tagliati non c'è più nulla che protegga il suolo ed la terra viene continuamente lavata via con la pioggia. Questo processo è solitamente noto come erosione.

Il fatto che la terra venga a riversarsi nei fiumi causa danni ai pesci ed alle persone. I pesci soffrono per l'acqua che diventa torbida, mentre le persone hanno problemi nella navigazione diventando il fondale basso per l'eccesso di detriti nell'acqua. Inoltre gli agricoltori perdono la parte migliore del terreno adatta alle coltivazioni.

Perché le foreste vengono distrutte?

Ogni anno un'area delle foreste pluviali grande quanto New Jersey è disboscata e distrutta. Le piante e gli animali che vi vivono vengono uccisi o devono trovare altre zone di foresta dove trasferirsi.

Perché le foreste vengono distrutte?

Gli esseri umani sono la maggiore causa della distruzione delle foreste.

Le ragioni per cui gli esseri umani distruggono le foreste sono:

- legno da rivendere
- spazi agricoli per piccole e grandi imprese
- spazi edificabili per i poveri agricoltori
- pascoli per il bestiame
- costruzione di strade

Il recupero del legname delle foreste

Una delle più comuni cause della distruzione delle foreste pluviali è l'utilizzo del legname. Molti dei tipi di legno utilizzati per i mobili, per i pavimenti e per le costruzioni sono ricavati dalle foreste pluviali di Africa, Asia, e Sud America. Comprando questi tipi di legno si contribuisce direttamente alla distruzione delle foreste.

Mentre parte del legname può essere portato via in maniera da ridurre i danni all'ambiente la rimozione di un'altra parte di legname è invece davvero dannosa per le foreste. Gli alberi più grandi infatti vengono tagliati e trascinati per la foresta, mentre strade di accesso vengono aperte nelle aree più remote per creare aree coltivative per i poveri agricoltori. In Africa i lavoratori dell'industria del legname cacciano gorilla e scimmie per mangiarli.

Le ricerche sottolineano come il numero di specie trovate nelle foreste soggette a disboscamento

sono in maniera elevata inferiori a quelle trovate nelle foreste vergini. Infatti molti animali non riescono a sopravvivere ai cambiamenti dell'ambiente.

La gente locale fa spesso affidamento sulla produzione del legname come materiale di costruzione. Nel passato ciò non rappresentava un particolare danno per l'ecosistema. Oggi invece l'eccessiva richiesta di legname può risultare dannosa per le foreste pluviali. Per esempio le foreste nei pressi dei campi profughi di Ruanda e Congo sono quasi totalmente spogliate in alcune aree di parte degli alberi.

Agricoltura nelle foreste pluviali

Ogni anno migliaia di migliaia di foresta vengono distrutte per uso agricolo. I maggiori responsabili di questa situazione sono i più poveri agricoltori e le grandi società per azioni .

Gli agricoltori più poveri basano infatti la propria vita sul disboscamento della foresta. Non potendo arrivare ai migliori terreni agricoli, queste persone sono solite tagliare e bruciare interi pezzi della foresta per piccoli periodi. Giusto il tempo di svilire il suolo dei suoi nutrienti, per poi ricominciare in una nuova area della foresta.

Le grandi società agricole stanno ripulendo tanta foresta come non mai nel passato specialmente in Amazonia dove gran parte di questa viene trasformata in campi per la semina. Alcuni esperti sostengono che ben presto il Sud America avrà un'area di terreno agricolo pari a quella del Mid West degli States. Il tutto a spese della foresta amazzonica.

Il bestiame nelle foreste pluviali

Creare aree per il pascolo del bestiame è il motivo primario del disboscamento della foresta amazzonica e del fatto che oggi il Brasile produca più bistecche di manzo che mai. Ma dietro l'aumento dei pascoli c'è un motivo più sottile. Infatti semplicemente attraverso l'uso di parte della terra per il pascolo si acquisiscono diritti di proprietà sul terreno, ciò fa gola ai latifondisti che incrementano così i loro possedimenti.

La costruzione di strade nelle foreste pluviali

La costruzione di strade ed autostrade nelle foreste pluviali apre larghe aree allo sviluppo. In Brasile la Trans- Amazonia è stata il risultato della distruzione di enormi fette di foresta ad opera dei coloni e degli speculatori edilizi. In Africa, le strade della legna danno accesso ai bracconieri che cacciano gli animali come "bushmeat" o ne vendono le carni ai coloni della città.

Il ruolo della povertà nella deforestazione

La povertà gioca il ruolo maggiore nella deforestazione. Il mondo delle foreste pluviali si trova nelle aree più povere del pianeta. La gente che vive sia intorno che nelle foreste pluviali basa sul loro ecosistema la propria sopravvivenza. Essi infatti raccolgono frutti e legna , cacciano selvaggina e sono pagati dalle grosse società per estrarre le risorse delle foreste.

La maggior parte dei poveri di queste zone non ha alcuna delle possibilità su cui fanno leva gli occidentali per andare avanti. Per loro non esiste quasi neanche la opportunità di scegliere di frequentare un college o diventare dottore o segretario. Il loro destino è dipendere dalla terra che li circonda e fare uso di qualunque risorsa possano trovare. Senza aiuto per queste persone le foreste pluviali non possono essere salvate.

Come possiamo salvare le foreste pluviali?

Le foreste amazzoniche stanno scomparendo in maniera estremamente veloce. La buona notizia però è che sempre più persone sono sensibilizzate per la salvaguardia delle foreste. La brutta notizia invece sta nel fatto che difendere le foreste non è poi così facile. Bisognerebbe avere l'aiuto e la cooperazione di molti per poter difendere le foreste e la vita animale anche per i nostri figli che un giorno potranno goderne.

Alcuni passi importanti in salvaguardia delle foreste e in scala allargata, dell'ambiente del mondo sono messi a fuoco su "TREES":

- Insegna l'importanza dell'ambiente e come si possono salvare le foreste
- Ripara i danni all'ecosistema piantando un albero sulle terre dove le foreste sono state disboscate.
- Incoraggia la gente a vivere in modo da non danneggiare l'ambiente.
- Costituisci parchi per tutelare le foreste e la vita animale.
- Supporta le grosse compagnie che lavorano in modo da tutelare l'ambiente.

Salvare le foreste pluviali attraverso l'educazione all'ambiente

L'educazione ha una parte fondamentale nell'operazione di salvaguardia del mondo delle foreste. La gente dovrebbe vederne la bellezza e capirne l'importanza per proteggerle. L'educazione ambientale dovrebbe servire sia nei paesi occidentali sia negli stati dove si trovano le foreste, come la Bolivia ed il Madagascar.

Negli States le persone hanno bisogno di capire il loro ruolo nella distruzione delle foreste. Per esempio comprando certi prodotti come il mogano, si contribuisce a disboscare le foreste pluviali di alcune nazioni. E' giusto quindi prendere una posizione e comprare prodotti e supportare le grandi aziende e le loro organizzazioni che aiutano le foreste.

Nelle nazioni delle foreste la gente locale spesso non si rende conto del motivo per cui queste risultano importanti. Attraverso programmi di educazione queste persone possono imparare che le foreste provvedono a servizi chiave (come pulire l'acqua) e ospitano piante e animali che non si trovano in altre parti del mondo. Pochi ragazzini in posti come il Madagascar sanno che i lemuri non esistono in America. E sono abbastanza felici di sapere che i lemuri vivono solo in Madagascar.

Riabilitare e risanare le foreste pluviali

Nel provare a proteggere le foreste dobbiamo però tener conto di cosa le foreste danneggiate possono causare per la salute. Mentre chiaramente è impossibile rimpiantare una foresta pluviale per intero, alcune foreste possono essere risanate anche dopo essere state disboscate; in quel caso rimpiantando altri alberi. Nel caso poi in cui la causa del disboscamento è trovare zone agricole per soddisfare i bisogni alimentari, allora basterebbe fare avere del cibo alla gente del luogo ad evitare che questi abbiano bisogno di tagliare gli alberi per creare zone agricole dove piantare semi.

Una promettente area di ricerca guarda alle antiche società che vivevano nella foresta amazzonica prima dell'arrivo degli europei nel 15° secolo. Queste popolazioni erano in grado di arricchire il suolo delle foreste amazzoniche usando ossa di animali e carbone. E proprio per questo arricchimento della qualità del suolo, oggi parti dell'amazzonia vengono disboscate per supportare l'agricoltura. Anche perchè la "terra preta" così come viene chiamata potrebbe risultare utile nella corsa a ridurre il riscaldamento globale, visto che assorbe il diossido di carbonio, gas importante nell'effetto serra.

Incoraggiare la gente a vivere non andando contro la foresta

Un punto chiave del salvare le foreste e l'ambiente è incoraggiare tutta la gente a vivere in maniera da fare meno danni possibili al mondo che li circonda. Guidare macchine a basso consumo, conservare l'acqua, spegnere le luci, quando non ve ne è bisogno e riciclare, sono tutti modi per ridurre il nostro impatto sull'ambiente.

Cosa posso fare per aiutare l'ambiente?

Attualmente nelle nazioni delle grandi foreste molti scienziati ed organizzazioni umanitarie stanno lavorando per aiutare la gente locale a vivere in maniera da causare meno danni possibili all'ambiente. Alcune persone chiamano quest'idea "sviluppo sostenibile." Lo sviluppo sostenibile è un grosso bersaglio centrato per il miglioramento della gente ed allo stesso tempo per la difesa dell'ambiente. Senza il miglioramento del sostentamento delle persone che vivono o vicino o nelle foreste è veramente difficile proteggere i parchi e la vita animale.

Costituire parchi che proteggano le foreste e la vita animale

Il creare aree protette come i parchi nazionali è un ottimo modo di salvare le foreste e gli altri ecosistemi. Le aree protette sono luoghi che vengono salvaguardati per il loro valore culturale o ambientale. Solitamente le aree protette sono gestite dai governi e vengono usati rangers del parco per rinforzare il rispetto delle leggi e proteggere il parco dalle attività illegali come il bracconaggio ed il taglio degli alberi.

Oggi i parchi proteggono la maggior parte delle specie in estinzione nel mondo. Animali come il panda si trovano solo in aree protette.

I parchi hanno molto successo quando possono far leva sulle popolazioni locali che vivono nei pressi delle aree protette. Se le popolazioni locali hanno interesse per il parco si crea una "community watch" che protegge il parco dalla caccia e dal bracconaggio.

Un modo effettivo per proteggere le foreste è far lavorare le popolazioni indigene nella gestione del parco. Le popolazioni indigene conoscono più di chiunque altro le foreste ed hanno interesse nel salvaguardare un ecosistema produttivo che provvede ai loro fabbisogni (cibo, acqua, etc.). Addirittura alcune ricerche hanno trovato che in alcuni casi in Amazzonia "le riserve indigene" proteggono le foreste meglio dei parchi nazionali.

Inoltre i parchi possono aiutare l'economia nelle nazioni delle grandi foreste attraendo i turisti stranieri che pagano per entrarvi, contattano guide locali e comprano manufatti artigianali come cesti, magliette e bracciali con perline di vetro.

Supportare le aziende che non danneggiano l'ambiente

Oggi vi sono molte aziende interessate all'ambiente. Queste guardano al modo in cui diminuire il loro impatto ambientale attraverso il riciclaggio, il risparmio di energia. Sopportando la merce prodotta da queste aziende si aiuta il progetto di difesa dell'ambiente

Ecoturismo

L'ecoturismo è un tipo di viaggio sensibilizzato all'ambiente. L'Ecoturismo dovrebbe avere un impatto ambientale minore e portare benessere alle popolazioni locali.

Cosa posso fare da casa per aiutare l'ambiente?

Ci sono una serie di cose che si possono fare per aiutare a ridurre il nostro impatto sull'ambiente

- Spegnere le luci , quando non ti servono. Sostituire le lampadine guaste con altre a basso consumo.
- Non sprecare acqua.
- Riciclare.
- Guidare auto ecologiche e non sovra riscaldare le proprie case.
- Non abbandonare gli animali. Prima di comprare animale bisogna sapere che questo avrà bisogno di cure. Avere un animale è una responsabilità.

Cose che puoi fare per aiutare le foreste:

- non comprare prodotti realizzati con le pelli animali.
- Non comprare animali esotici. Si possono sempre comprare animali nati in allevamento, perchè scegliere di comprare un cucciolo strappato dal suo habitat.
- Comprare la carta riciclata
- Non comprare prodotti di legno , provenienti dall'Indonesia, Malaysia, dal Brasile, o dall' Africa senza avere la certezza che arrivino da fornitori vicini all'ambiente. Un buon modo per riconoscere un legno amico delle foreste è controllare che sia corredato da un etichetta. Un esempio di certificazione è " IFSC-certified" che significa che il legno proviene da foreste gestite in maniera sostenibile.
- Imparare di più sulle foreste pluviali , le piante e gli animali che vi vivono .
- Spiegare a chi ti circonda quanto LE FORESTE PLUVIALI SIANO IMPORTANTI PER NOI!!

Note legali

é consentito l'uso di questo documento per una libera distribuzione su stampa qualunque altro mezzo vicino a questo, specificando mongabay.com come fonte.

Mongabay.com punta ad incrementare l'interesse per la natura promuovendo la sensibilizzazione alle tematiche ambientali. Eccetto altri contenuti specificati, tutti i contenuti del sito sono scritti da Rhett Butler.

[world.mongabay.com]